

_Lettera_N_0140

Al prevosto di Capriglio Giovanni Bosio

Torino, 6 dicembre 1852

Car.mo Sig. Prevosto,

Ho già parlato col sig. cav. Curtine 1° ufficiale nella sacra religione de' SS. Maurizio e Lazzaro e lo conobbi molto propenso a suo riguardo: faccia il giorgio nuovo e senza nominar me scriva un'altra lettera al prefato cavaliere, ed un'altra al sig. cav. Cibrario, e spero qualche buon esito: repetita iuvant. Ho qui una scuola di greco, ed ho bisogno di alcuni libri analoghi che sono a mia casa a' Becchi: mi farà un gran piacere se andasse oppur mandasse alcuno p. e. D. Dovano a scegliermi tali libri e spedirmeli al più presto, e questo per risparmiare alcuni centesimi a comperarne altri.

Ho avuto una disgrazia: la casa posta in costruzione rovinò quasi interamente mentre era già quasi tutta coperta: tre soli furono lesi gravemente, niun morto, ma uno spavento, una costernazione da far andare il povero D. Bosco all'altro mondo. Sic Domino placuit.

Mi ami nel Signore, saluti l'ottimo suo sig. Vice curato e se valgo a qualche cosa mi comandi e mi troverà

Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore amico Sac. Bosco Gio.